

## **1999/2000: Grande gloria per i nostri colori...**

Bisogna percorrere nuove piste perché i nostri atleti non hanno un valore tecnico tale da ben figurare in tutte le categorie che abbiamo a disposizione. Subito si parte con la pista bresciana, con un giocatore che sembra disposto a venire da noi. Alla fine però ci dice che non se la sente di deludere il suo vecchio presidente e che, almeno per un anno, vorrebbe rimanere dov'è, ad Abbadia Lariana. Ci risentiremo presto con lui, ma per tutta l'estate non si trovano nuovi giocatori di livello.

Altro tentativo lo facciamo con un altro atleta brianzolo, con il quale però non si trova l'accordo. Si tratta di un giocatore quasi cinquantenne che è già stato nostro avversario negli anni passati e che può giocarsela in serie C1 ma appena appena. Non è certo il pongista forte che garantisce tre punti a partita. Le sue richieste sono chiare: "Prima di tutto alla fine di ogni partita dovete pagare la cena a me e alla mia avvenente fidanzata venticinquenne. La cena però me la pagate in un ristorante di mio gradimento, non in una pizzeria. In più mi dovete pagare la benzina e l'autostrada per il tragitto tra San Polo e la Brianza. Ma non mi vanno bene i rimborsi chilometrici tradizionali, io voglio quello che spendo effettivamente: ho una Porsche che beve come un secchiaio!". Stando così le cose, soprattutto per non dare l'esempio sbagliato, ma anche perché non si tratta del giocatore che risolve tutti i problemi, la nostra risposta è secca: "Grazie, ma non possiamo darti quello che ci chiedi."

Si arriva alla fine di agosto, setacciamo il mercato ma ancora non si trova niente. Solo in extremis, ai primi di settembre, grazie alle intuizioni dello Zerno e ai contatti avuti

in tanti anni di militanza nel mondo pongistico, riusciamo a fare il colpaccio, o meglio due colpacci, o meglio ancora un colpaccio virgola cinque. Arriva da Milano Angelo, fratello del dirigente del Cologno Monzese con cui negli anni abbiamo avuto diversi rapporti, che è già stato nostro avversario negli anni precedenti. Dopo tanti anni in serie C1, la stagione precedente ha giocato in C2 in Lombardia con un ottimo rendimento. Si mostrerà giocatore valido e colonna portante della nostra prima squadra. Ma l'acquisto più importante sotto tutti i punti di vista per la stagione che ci porta al nuovo millennio è quello di Giovanni. Sardo di Muravera, già atleta di alto livello in Sardegna, si è trasferito a Milano per lavoro. Nei vari anni in Lombardia si dimostra forte giocatore in serie B e fortissimo giocatore in serie C. Gioca per qualche anno le trasferte in continente di una squadra sarda in girone del centro nord, poi si accasa a Pieve Emanuele dove contribuisce alla crescita tecnica e agonistica di quella società allora emergente. Oggi il Pieve Emanuele è pluricampione d'Italia e schiera alcuni tra i più forti atleti della classifica europea.

Giovanni è stato negli anni precedenti protagonista involontario di un episodio che ha portato il Tennistavolo sui quotidiani nazionali. Durante una partita a Napoli tra il TT Napoli e la squadra sarda di Giovanni, entrano in palestra dei malviventi armati dichiarando: "Mani in alto, questa è una rapina! Tirate fuori tutti i soldi che avete." Dopo un minimo di comprensibile incredulità, tutti hanno capito che non stavano scherzando e atleti, tecnici, dirigenti e spettatori sono stati rapinati dei portafogli e degli orologi. La cosa ha fatto scalpore e molti giornali nazionali hanno ripreso il fatto descrivendolo come singolare e insolita rapina nel mondo del Tennistavolo e dello sport in generale.

Le squadre quindi sono fatte e ci sono più ambizioni del solito. La serie C1 con Nando, Giovanni e Angelo può puntare in alto, soprattutto se il girone è abbordabile. Anche la serie C2 A, con il Fangio, il Gaio, il Bercio che non ha più gli impegni di lavoro al sabato e Natale è allestita per ben figurare. Dovrebbe fare bene, benché pensi solo alla salvezza, anche la C2 B con Paolo, Michele, Vittorio, il Sorry e il Cecio. L'abbondanza di giocatori ci consente di mettere in piedi due serie D2. La squadra A con Nino, il Cecio, Edo, il Disonesto, il Pastaro, lo Zerno e Roberto mira alla promozione, la squadra B con Ivano, Nicola, Rino, il Pierre e i nuovi innesti punta a farsi le ossa. Tra i nuovi innesti vanno segnalati Gennaro, collega di Natale che dopo tanti anni da semplice amatore si butta nella mischia, Claudio, fisioterapista cremonese impegnatissimo col suo lavoro che cerca di divertirsi con il ping pong nei pochi ritagli di tempo e Marco, giovane aspirante pongista di Fontanellato che dopo la chiusura della squadra del suo paese ritenta la strada del tavolo verde insieme a noi. Nella serie D2 fa la sua comparsa il TT Soragna, meteora pongistica che ballerà una sola estate o meglio un solo inverno agonistico, visto che si gioca da settembre a marzo.

Altro passo in avanti lo si fa poi ottenendo la palestra comunale non più solo per la partita ma anche per una seduta di allenamento. Al mercoledì sera, dalle 19,00 in poi, è disponibile la palestra per gli allenamenti. Si concordano in consiglio i nomi di chi può accedere e ci si organizza. All'interno della serata di mercoledì, si sperimenta quella che poi, con gli anni, diventerà la figura del tecnico e sparring partner in palestra. Arriva a gettone il Gobbo, fratello di Michele, con un passato glorioso come giocatore, quasi campione italiano di doppio insieme al Vito, che si dice

disponibile a fare lo sparring partner su richiesta concordando il rimborso per ogni serata di presenza. La soluzione si dimostra piuttosto debole, perché non ben organizzata: il Gobbo non sempre può venire e quando viene tutti vogliono giocare con lui. Gli sono addosso come la “Gigiasa in tal canel”. Per chi non è pratico del dialetto e delle filastrocche parmigiane, si intende la “Luigia nel canale” a cui sono addosso con intenzioni bellicose sette o otto uomini, povera Luigia...

Nello stesso anno si prende un'altra decisione: andiamo direttamente a parlare con la Gazzetta di Parma. Fino ad allora i nostri articoli venivano proposti e pubblicati dal quotidiano locale in base alla sensibilità e disponibilità dei responsabili nel modo che ritenevano più opportuno. Per questo motivo negli ultimi tempi avevano stabilito di accorpare l'articolo del TT Parma con quello del TT RCSD San Polo. Siccome il TT Parma aveva in quel periodo più squadre e a livello più alto, negli articoli faceva la parte del leone. Per questo, dopo averlo concordato in consiglio, lo Zerno e il Fangio chiedono e ottengono un incontro con Bellè, responsabile del settore Sport per la Gazzetta. La richiesta è precisa e si va al dunque subito: “Siamo stanchi di vedere negli articoli prima il nome del TT Parma e solo dopo il nostro. Pretendiamo di avere articoli separati!”. Il tono forse è stato un po' meno perentorio, ma il concetto è quello. Risposta di Bellè: ”Va bene, li avrete!”. La missione si dimostra quindi vincente. L'esito va comunicato al TT Parma e ci pensa il Fangio. Risposta del TT Parma: “Se la mettete così, d'ora in poi la collaborazione tra le nostre due società si deve considerare conclusa!”. Ammesso che ci fosse stata collaborazione fino a quel momento, affermazione sicuramente da verificare e, per la parte TT RCSD San Polo,

orientativamente non vera, il tutto si interrompe e le due società proseguono su binari separati.

Intanto tutte le squadre marciano a pieno ritmo: la C1 è prima, la C2 A è prima, la C2 B è seconda e la D2 è prima. Si profila una grande stagione, vedendo quelli che sono gli inizi...

Dopo sette anni a S.Polo, tanti volantini, tante esibizioni nella palestra delle scuole e tante feste in paese in cui abbiamo cercato di presentarci nel miglior modo possibile, è ora di controllare se i nostri sforzi sono serviti oppure se sono stati soltanto tempo e soldi sprecati. Si decide quindi di inviare a tutti i ragazzi delle scuole medie ed elementari un questionario di clima, per cercare di capire che impressione diamo, cosa sanno di noi, di cosa ci occupiamo, quante squadre abbiamo, in che serie siamo, che idea hanno del Tennistavolo e tante domande simili. Le risposte sono in linea di massima sensate e questo ci dimostra che siamo riusciti a dare ai ragazzi la giusta impressione. Non mancano però risposte surreali ed agghiaccianti: secondo alcuni siamo in serie A, secondo altri non c'è la società di Tennistavolo a San Polo di Torriale. Per alcuni abbiamo vari giocatori cinesi, per altri non esistono neanche le competizioni agonistiche di Tennistavolo. Associato al questionario poi aggiungiamo un concorso chiedendo un disegno che possa rappresentare nel miglior modo possibile la nostra società e che possa divenire il logo del TT RCSD San Polo. Il vincitore del concorso si aggiudicherà una Play Station. Partecipazione piuttosto scarsa, disegni insufficienti oppure fatti dai genitori e non dai ragazzi. Viene proclamato il vincitore e gli viene consegnata la Play Station: nessun entusiasmo particolare da parte sua né da parte degli altri partecipanti al concorso, nessun riscontro nei mesi successivi. L'iniziativa non raccoglie i consensi sperati e non viene più

riproposta.

La stagione regolare di campionato si conclude nel migliore dei modi. La serie C1, dopo un testa a testa durato tutto l'anno con il TT Edera Forli, la spunta anche se per il rotto della cuffia. La partita di andata si è conclusa con la vittoria per 5 a 4 del Forlì. Prima della partita di ritorno siamo indietro di due punti: è necessario vincere e rimanere in vantaggio nello scontro diretto. Ancora una volta nei momenti decisivi ci viene in aiuto lo stellone: sul 3 pari alcuni spettatori fanno chiasso. Si tratta di spettatori estemporanei, ragazzini di S.Polo che passano davanti alla palestra per caso e decidono di entrare e dare un'occhiata. Non essendo molto interessati allo spettacolo, chiacchierano tra di loro e disturbano. L'atleta in quel momento in campo per il Forlì si mostra molto sensibile al chiasso, molto di più rispetto all'atleta del TT RCSD San Polo. Addirittura arriva a questionare con il pubblico: "Se non vi interessa, andate via! Ma chi vi ha chiamato? perché state qui? Smettetela di disturbare!!!". Trattandosi di partita molto tirata in un incontro molto tirato in un campionato molto tirato, i nervi sono a fior di pelle. Il portacolori del Forlì non regge alla tensione e cede quasi di schianto, concentrandosi troppo sul pubblico e troppo poco sulla partita. Finisce 5 a 3 per noi, arriviamo a pari punti con loro ma con lo scontro diretto messo meglio. Dopo 13 anni di attività, la prima squadra riesce ad arrivare prima in serie C1 e ad avere diritto a disputare direttamente la serie B2 senza spareggio. Mai così in alto i colori del TT Colorno e del TT RCSD San Polo. La promozione raggiunta viene festeggiata con spumante, paste, salumi e formaggi direttamente in palestra alla fine della gara. Sotto sotto ci si sperava, altrimenti non si sarebbe comprata la roba, ma non si pensava a una partita così difficile e insidiosa.

E le altre squadre? Molto bene anche quelle: la serie C2 A arriva prima del suo girone, senza perdere neanche una partita. In vent'anni di stagioni agonistiche, solo due volte si è vista una supremazia del genere. Nel Fontanellato del 1989/1990, che ci ha visto arrivare terzi e venire promossi per la più volte citata rinuncia dell'Imola e nel TT RCSD San Polo squadra A della serie C2. La cavalcata del Bercio, del Gaio, di Natale e del Fangio diventa una marcia trionfale: quasi tutte le partite vengono vinte per 5 a 0 oppure 5 a 1, dimostrando una superiorità schiacciante che, purtroppo per noi, non si ripeterà nelle stagioni a venire e nelle varie serie agonistiche. Il Gaio perde la primissima partita contro un avversario del TT Reggio Emilia, in condizioni ambientali sfortunate a causa del caldo e della confusione, poi per lui sempre e solo partite vinte fino alla fine della stagione. Paradossalmente le partite più dure della serie C2 A sono i due derby con la serie C2 B che sono abbastanza tirati. A sua volta la serie C2 B arriva seconda e si qualifica per gli spareggi, come la C1 A. Per concludere in gloria, anche la serie D2 vince il campionato e viene ammessa ai play off.

Mancano i due spareggi della C2, che si disputano il primo maggio del 2000 a Modena, nella sede della Villa d'Oro che intanto negli anni è riuscita ad allestire, unica in regione, un centro con tavoli fissi adibito esclusivamente al Tennistavolo. Avversaria della C2 A è proprio la Villa d'Oro, che è arrivata seconda nel girone romagnolo e che quindi gioca in casa. Avversaria della C2 B viene ad essere il Carpi, che è ben più vicina di noi alla sede modenese. La C2 A, grazie ad un grande Bercio e ad un grandissimo Gaio autore di tre punti su tre, porta a casa il risultato: vittoria per 5 a 2 e promozione in serie C1 acquisita. La C2 B dà tutto quello che ha contro una

squadra sulla carta molto più forte: una prestazione di enorme cuore porta a una sconfitta di misura per 5 a 4 con l'ultima partita di Vittorio che finisce 2 a 1 ai vantaggi. Un applauso grandissimo a Paolo, Michele e Vittorio che danno molto di più di quanto dovrebbero. A posteriori, quella che è la prima sconfitta in uno spareggio, è ottenuta dando tutto quello che si ha e merita più che mai una segnalazione per la generosità e la combattività messe in campo. Dopo le partite si va tutti insieme al Ristorante Trattoria Da Gianni Alla Tramontana, locale frequentato da travestiti e militi della Pubblica Assistenza e famosissimo per i primi. Il Fangio, che durante la partita non ha certo brillato né nel gioco né nel risultato, stabilisce il primato di sette primi oltre agli antipasti, al dolce, al caffè e all'ammazzacaffè.

Manca poi lo spareggio della D2 che si disputa il 14 maggio contro il TT Mirandola di Modena: lo Zerno, Roberto e Alessandro messo in campo per l'occasione portano a casa la partita con un bel 5 a 3 per noi ed è di nuovo promozione alla serie successiva.

Anche la seconda serie D2, pur non avendo risultati agonistici apprezzabili, porta a casa un primato: durante il campionato schiera nove atleti, compresi Carlo II, il padre di Marco e il giovanissimo Mimmo, primo della schiera dei casalaschi di nuovo corso buttato nella mischia.

La stagione si può considerare entusiasmante, i risultati raggiunti ci fanno pensare in grande perché ci aspetta la serie B2 e parteciperemo anche al campionato nazionale di serie C1. Ci aspetta però qualche stangata, qualche grossa stangata...